

**NOME DELLA COMMISSIONE**

**Diritto allo Studio**

**COORDINATORE DI COMMISSIONE**

Laura Brughitta, Cagliari

**SEGRETARIO DI COMMISSIONE**

Antonio Zambolin, Brescia

**COMPONENTI DELLA COMMISSIONE**

*Provincia - Nome - Cognome*

Campobasso – Francesco Maddalena  
Brindisi – Alessio Bruni  
Salerno – Giuseppe Ferro  
Catanzaro – Roberto Ilario Sestito  
Caltanissetta – Fausto Terrana  
Bolzano – Valerio Vianini  
Palermo – Flavio Scuderi  
Trapani – Marco Pitò  
Ferrara – Gianluca Sandri  
Valle d’Aosta – Matteo Da Rin  
Barletta-Andria-Trani – Saverio Balestrucci  
Latina – Mattia Mattei  
Lodi – Maurizio Mazzina

**Proposta n.1**

**Edilizia scolastica e sicurezza: un'opinione studentesca.**

**ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE**

Spesso, il tema dell'edilizia scolastica non è un argomento di rilevanza diffuso nella comunità studentesca. Questa commissione, in dibattito, ha ritenuto opportuno discutere questi punti con specificazioni in merito alle barriere architettoniche. I pericoli dell'edilizia scolastica, per queste ragioni, andrebbero, per ogni scuola, discusse con le istituzioni competenti, come i responsabili dell'edilizia dell'Ufficio Scolastico Regionale e gli assessorati regionali competenti.

**OBIETTIVI**

Tramite il portale "Scuola in Chiaro" è possibile individuare i dati strutturali di ogni scuola. La commissione ritiene opportuno dare la possibilità ai Presidenti della Consulta Provinciale Studentesca, tramite la creazione di un account intestato ad ogni Consulta, **di trasmettere dei dati senza filtro su ogni scuola della propria provincia, in merito a edilizia e sicurezza.**

## MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Iscrizione di account intestati alle Consulte Provinciali per dare la possibilità ad ogni Consulta di effettuare l'upload e la trasmissione periodica di dati sull'edilizia scolastica e sulle condizioni degli istituti scolastici tramite il portale "Scuola in Chiaro" per verificare gli aggiornamenti dei dati trasmessi dalle scuole. Inoltre, la commissione ha ritenuto opportuno proporre la creazione di una sezione studentesca dove è possibile visualizzare un riassunto dei dati trasmessi. Questa iniziativa è inoltre volta a valorizzare e diffondere la conoscenza del portale stesso.

Istituzione di periodici incontri tra il coordinamento regionale delle Consulte e gli assessorati di competenza al fine di risolvere tempestivamente ogni problema in tema di edilizia.

Istituzione di un registro su scala per la raccolta dati sull'analisi delle barriere architettoniche.

## Proposta n.2

### Carta loStudio

## ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

La Carta loStudio è concepita come una carta ideata dal MIUR per tutti gli studenti. Tuttavia, è palese la condizione di impossibilità di utilizzo in alcune città per via di mancanza di convenzioni e di esercenti favorevoli a questa iniziativa istituzionale. Inoltre, molte scuole nel territorio italiano non distribuiscono la carta correttamente.

## OBIETTIVI

Le Consulte Provinciali sono un organo di rappresentanza istituzionale degli studenti in territorio provinciale. Per questo motivo, la **commissione ritiene importante il ruolo delle Consulte** nella crescita di loStudio nelle città. E' inoltre disponibile sul sito loStudio il documento di convenzione tra i singoli, privati e il MIUR, ed è fondamentale che questo documento sia diffuso nelle singole attività per facilitare e diffondere l'adesione a loStudio.

## MODALITA' DI ATTUAZIONE

**Creazione di un capitolo da inserire nel Rapporto di Auto-Valutazione annuo riguardante la percentuale di carte IoStudio distribuite.** E' indispensabile, inoltre, l'inserimento di questo sub-capitolo nel rapporto di "Scuola in Chiaro". La commissione ritiene inoltre necessaria **la valutazione dell'influenza di questo capitolo nella retribuzione di risultato dei dirigenti scolastici, come previsto dal CCNL.**

Stipulazione costante e diffusa di accordi tra il MIUR e gli esercenti, tramite la distribuzione dell'allegato "MODULO DI DOMANDA PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO NAZIONALE DI FORNITORI E PRESTATORI DI SERVIZI ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA E DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000."

Come riflesso dell'importanza delle Consulte, **è necessario che ogni singolo consiglio di Presidenza si attivi** per scrivere una lista delle attività convenzionabili, da trasmettere al MIUR tramite canali istituzionali.

Integrazione del sistema di trasporto pubblico con la tessera IoStudio, **tramite l'accordo in regime di convenzione con le aziende di trasporto pubblico locale.** La commissione ritiene opportuno che il coordinamento regionale discuta le particolarità dei singoli casi provinciali, per i suddetti accordi.

Promozione della IoStudio a livello mediatico in ogni provincia, tramite i social network. **E' fondamentale che ogni studente sia a conoscenza del diritto di possedere la Carta. Per tali ragioni la commissione ritiene che lo spazio mediatico debba essere sfruttato in maniera appropriata.**

## Sostegno all'integrazione e inclusione degli alunni stranieri

### ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

L'art. 131 del DLgs 297/94 (testo unico) comma 2 prevede che parte delle ore di insegnamento siano destinate al recupero individualizzato per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri. Questa commissione ritiene fondamentale il suddetto articolo per garantire un costante e proficuo progresso ai fini dell'integrazione e dell'inclusione degli alunni stranieri.

### OBIETTIVI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per questo motivo, è necessario che tutte le Consulte, dopo la dovuta attività di ricerca ed informazione, verifichino la reale attuazione di tale norma nella realtà regionale. Qualora ciò non avvenga, le Consulte coinvolte sono tenute ad avviare percorsi finalizzati ad inserire il riferimento all'art.131 del DLgs 297/94 nella proposta di Legge Regionale o nell'eventuale piano di diritto allo studio regionale (si sottolinea che nella regione Siciliana tale atto non potrà essere attuato per l'assenza legislativa in materia). Si ritiene opportuno che ogni Consulta provinciale promuova iniziative di sensibilizzazione e tutoraggio nel proprio territorio al fine di agevolare l'integrazione degli studenti stranieri.

## Trasporti e mobilità: analisi su territorio nazionale

### ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

Secondo il censimento ISTAT 2011, il 55,1% della popolazione italiana usa i mezzi pubblici per raggiungere il luogo di lavoro e/o di studio. Questa commissione ritiene, quindi, necessaria un'analisi completa del territorio nazionale. E' altresì necessario specificare che l'analisi ha **uno scopo risolutivo dei problemi evidenziati dai vari coordinamenti regionali delle Consulte**. Il mezzo pubblico per lo studente è fondamentale, ed è purtroppo spiacevole, sia per i docenti che per gli alunni, dover ricevere giustificazioni per mezzi che tardano, sono sovraffollati, non funzionano o non hanno dei collegamenti per la destinazione. Per questi motivi, **questa commissione ha degli obiettivi che agiscono nel massimo rispetto delle amministrazioni locali e regionali, e che cercano sinergia con queste, al fine di attivare un sistema efficiente.**

### OBIETTIVI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

#### La Commissione:

-**RICHIEDE** al MIUR la costituzione di **tavoli tecnici che trattino il tema della mobilità e dei trasporti**, per discutere dei vari aspetti pragmatici riguardanti i rapporti tra enti locali e territoriali, società di trasporto, istituzioni scolastiche e organi di rappresentanza studentesca.

-**RITIENE OPPORTUNO** promuovere il confronto tra le Consulte e gli assessorati di competenza in sede di formulazione del Piano Regionale sui trasporti e dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale (TPL).

-**RICHIEDE LA VALUTAZIONE** di una **revisione** approfondita degli **orari dei mezzi di trasporto pubblico in tutte le province** in funzione delle esigenze specifiche degli studenti medi.

## Libri di testo

### ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

Il concetto di studio nel ventunesimo secolo è stato **completamente rivoluzionato** dal progresso tecnologico. Uno studente del 1960 per effettuare delle attività di ricerca aveva la necessità di aprire il proprio libro o la propria enciclopedia e sfogliare le pagine fino all'individuazione dell'argomento desiderato. Nel 2018 questa visione originaria dello studio, secondo questa commissione, sta lentamente entrando in una fase di dissolvenza che lascia spazio ad una nuova era: lo studio digitale. **E' fondamentale la modernizzazione delle istituzioni scolastiche, con le dovute precauzioni al fine di evitare che la suddetta modernizzazione sfoci in un eccesso di autonomia tecnologica.**

### OBIETTIVI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Questa commissione:

**-RITIENE OPPORTUNO** valutare la possibilità di attivare **un percorso graduale di digitalizzazione, supportato da un servizio di comodato d'uso e di consentire al singolo studente di usufruire di apparecchi elettronici contenenti esclusivamente libri di testo in formato digitale.** In tal modo si potrà sostenere la modernizzazione, tentando di rimuovere gli ostacoli di carattere tecnologico.

**-RITIENE NECESSARIA** la creazione di **un capitolo di spesa** da utilizzare esclusivamente per l'acquisto di attrezzature elettroniche che facilitino l'attività di studio.

## Ampliamento dei fondi stanziati per il diritto allo studio

### ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

Con la legge 107/2015 sono stati stanziati 39.000.000 di euro per le spese riguardanti il diritto allo studio. Questa commissione, dopo una discussione sul tema e dopo aver verificato l'aspetto legislativo, ritiene necessario ed opportuno un ampliamento dei fondi. Dalla considerazione della stima del MIUR emerge uno stanziamento insufficiente rispetto al numero di studenti meno abbienti, pari al 16,2% sui dati analitici a livello nazionale.

### OBIETTIVI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per questi motivi, tramite un calcolo basato su dati ministeriali e tramite parametri considerati nelle logiche statali, la commissione richiede un ampliamento dei fondi a 170 mln di euro per garantire una somma pro capite più ampia alla percentuale studentesca con reddito disponibile netto (inclusi fitti figurativi) inferiore a euro 15.493,71. Inoltre, per facilitare l'aspetto logistico, la commissione ritiene importante l'istituzione di un'anagrafe nazionale, a semplice scopo statistico, per la divisione dei fondi stanziati per il diritto allo studio.

## Locazioni passive: modalità di risoluzione

### ANALISI DEL CONTESTO DI ATTUAZIONE

Il fattore economico è il maggiore problema quando si parla di resa in sicurezza e di ammodernamento degli immobili scolastici. Una rilevante causa di ciò è il depauperamento delle risorse finanziarie da parte degli enti locali per i **numerosi e persistenti** contratti di locazione passiva di immobili **adibiti** ad uso scolastico. A livello nazionale sono stati attuati degli interventi **urgenti** in materia che non sono stati tuttavia capaci di trattare il fenomeno con lungimiranza<sup>1</sup>. Infatti, successivamente alle misure urgenti, che nel breve periodo sono riuscite a contenere la spesa pubblica, è emersa un'assenza di misure volte a migliorare la situazione nel medio-lungo periodo. Il rinnovamento dei contratti è un'azione burocratica e non politica e per tale ragione essa avviene nel profondo silenzio mediatico che determina l'assenza di conoscenza e dunque di pressione da parte della società civile.<sup>2</sup> Quando si tratta questo tema è inoltre impossibile non rilevare le ingenti differenze strutturali che si presentano tra immobili **costruiti** ad uso scolastico e immobili **adibiti** ad uso scolastico.

### OBIETTIVI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Per le ragioni sopracitate la commissione ritiene importante analizzare il fenomeno attraverso un'indagine su scala provinciale, regionale e nazionale per sensibilizzare la società civile e creare attenzione sul tema.<sup>3</sup> Intende inoltre attuare iniziative mirate ad una discussione in conferenza Stato-Regioni che possa dare priorità alla costruzione di nuovi edifici scolastici, in sostituzione delle strutture in fitto passivo. Una delle chiavi proposte dalla commissione, che potrà essere ragione di dibattito in sede di Conferenza, è quella di inserire come parametri di assegnazione dei fondi, per la costruzione di scuole, il termine della disdetta di un contratto di locazione passiva di un immobile adibito ad uso scolastico.

<sup>1</sup> L'art. 3 comma 4 del D.L. 6 luglio 2012 n.95 recita testualmente: "Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale [...] i canoni di locazione sono ridotti a decorrere da 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto." Esso infatti pur non diminuendo il numero di locazioni passive ha comunque contenuto la spesa pubblica.

<sup>2</sup> Un caso su tanti è quello dell'istituto V.F. Allmayer di Alcamo (TP) che da circa 50 anni ha una sua sede in un immobile sotto locazione passiva. Solamente nel 2017, a causa della necessità di raggiungimento del pareggio di bilancio da parte del Libero Consorzio Comunale di Trapani (ex provincia), è emerso un problema che esisteva e persisteva da mezzo secolo. E' stato predisposto, "il recesso unilaterale dell'affitto del Viale Europa. Conseguentemente al 30 luglio 2018 la nostra istituzione scolastica non avrà, allo stato, una valida alternativa ai locali di Viale Europa." CIRCOLARE n. 214 del 07/05/2018 del Liceo Statale Vito Fazio Allmayer [http://www.liceofazioallmayer.gov.it/?wpfb\\_dl=937](http://www.liceofazioallmayer.gov.it/?wpfb_dl=937)

<sup>3</sup> Gli obblighi di pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni sancite dal D.Lgs 14.03.2013 n.33 permettono una risoluta e rapida indagine. Infatti in ogni sito delle province si possono trovare i dati nella sezione "Amministrazione Trasparente", "Beni immobili e gestione patrimonio"; "Canoni di locazione o affitto".

## **PROPOSTA DI LEGGE SULLA REGOLAMENTAZIONE DELL'USO DEI DISPOSITIVI MOBILI A SCUOLA E DELL'EDUCAZIONE DIGITALE**

### Regolamentazione dell'uso dei dispositivi mobili a scuola e dell'educazione digitale

#### Art. 1

##### Principi

1. La presente legge si propone di disciplinare l'uso del cellulare, e degli altri dispositivi digitali all'interno della scuola, ad uso del singolo studente in quanto strumento di potenziamento dell'apprendimento didattico favorendone un utilizzo responsabile.
2. L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti e rappresenta uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.
3. La scuola riconosce nelle tecnologie digitali una possibilità di cambiamento didattico e dunque, in accordo al comma 1 del presente articolo, accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica tramite:
  - a) una regolamentazione all'uso dei dispositivi;
  - b) la promozione delle condizioni strutturali per l'uso.

#### Art. 2

##### Destinatari

1. Gli interventi previsti dalla seguente legge sono destinati a tutti gli studenti del sistema nazionale dell'istruzione, frequentanti le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia e i centri deputati all'istruzione degli adulti e di formazione professionale.

#### Art. 3

##### Utilizzo dei dispositivi digitali a scopi didattici

1. E' ammesso l'uso dei dispositivi digitali nelle scuole a fine didattico.
2. E' vietato l'uso dei dispositivi digitali durante lo svolgimento delle attività didattiche a fine personale, salvo eccezionali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie le quali potranno essere soddisfatte, previa autorizzazione del docente.
3. La scuola predispone i necessari servizi e fornisce l'indispensabile connettività a tutti gli studenti.

4. L'uso dei dispositivi in aula è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
5. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, pubblica delle linee guida contenenti i criteri per l'attuazione della Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali secondo i seguenti principi:
  - a) Limitazioni sulla libera navigazione di internet vietando la consultazione di materiale ritenuto non adeguato;
  - b) La regolamentazione delle modalità e dei tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.
  - c) Gli strumenti per il monitoraggio dei siti visitati dagli utilizzatori all'interno della struttura scolastica;
  - d) La disciplina dell'utilizzo del Wi-fi;
  - e) La sicurezza e la promozione dell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, TIC.
6. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ogni istituzione scolastica e formativa, sentito, nel caso, il parere dell'animatore digitale, adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

#### Art. 4

#### Sensibilizzazione al corretto uso dei dispositivi digitali

1. La scuola effettua campagne di sensibilizzazione e di informazione sul corretto utilizzo dei dispositivi mobili digitali e dei correlati rischi, anche tramite conferenze, dibattiti e lezioni frontali, che tengano conto dell'età degli studenti e dell'ordine e grado di istruzione secondo le seguenti indicazioni:

Scuola primaria:

- a) Uso appropriato e responsabile dei dispositivi digitali;
- b) Vantaggi e minacce del World Wide Web.
- c) Adescamento in rete;
- d) Problemi derivati dall'eccessivo utilizzo dei dispositivi digitali.

Scuola secondaria di I grado:

- a) Fake news e uso critico delle fonti di informazione;
- b) Tutela della privacy ed uso dei social networks.
- c) L'utilizzo dei motori di ricerca;
- d) L'importanza e i vantaggi della digitalizzazione;
- e) Educazione ai media;
- f) Cyber bullismo.
- g) Sexting e pedopornografia.

Scuola secondaria di secondo grado:

- a) Evoluzione dell'informazione nell'era digitale con particolare attenzione sulle fake news e sul "fast journalism";
  - b) Fenomeni propri dei social networks come le camere di eco;
  - c) Conoscenza dei principali introiti dei social networks (pubblicità, intersezioni);
  - d) Imprenditorialità digitale;
  - e) Sexting e pedopornografia.
  - f) Identità digitale
2. I soggetti coinvolti nella campagna devono autocertificare le proprie competenze sul tema e sono individuati anche tra esperti esterni all'istituzione scolastica.
  3. Gli interventi, pubblicati all'interno del PTOF, devono avere una durata non inferiore a 5 ore per ogni ciclo di istruzione. È fornita alla studente idonea certificazione che verrà inserita opportunamente nel curriculum scolastico .
  4. Il Ministero Dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca fornisce il supporto strumentale per l'attuazione della campagna.

#### Art. 5

Rafforzamento del rapporto tra la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.

1. Alla famiglia sono fornite tutte le informazioni necessarie con riferimento alle politiche di potenziamento dell'uso del digitale a scuola.
2. La famiglia monitora l'uso del dispositivo mobile dello studente segnalando alla scuola un cattivo utilizzo e la necessità di una rieducazione in tal senso.
3. Il regolamento d'istituto prevede le specifiche sanzioni in caso di scorretto utilizzo dei dispositivi digitali.

#### Art. 6

##### Norma finale

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente legge si rinvia alla normativa vigente in materia.
2. E' da ritenersi abrogata qualsiasi norma incompatibile con la seguente legge.
3. La seguente legge non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari per lo Stato.

NOTE FINALI:

Scrittura di una nota periodica per comunicare la criticità delle scuole riguardo i servizi ordinari, che garantiscono agli studenti di esercitare al meglio il proprio diritto allo studio. Garantire alle province maggiore autonomia e possibilità di intervento in merito alle sopracitate necessità, tramite anche l'ausilio di fondi indicati e rifinanziati.